

Il caso

Il futuro di palazzo Labia: «Bene il museo, ma la Rai resti a Venezia»

I politici veneziani hanno tirato un sospiro di sollievo alla notizia che, in caso di vendita, il Ministero della Cultura eserciterà la prelazione su Palazzo Labia. L'obiettivo è che la Rai rimanga lì con la redazione, ma nel caso in cui venga venduto «Bene il museo, ma la redazione Rai deve rimanere a Venezia»

A pagina III



SEDE RAI Palazzo Labia

Palazzo Labia museo La Rai resti a Venezia

► Preoccupa il futuro dell'immobile che l'azienda vuole mettere in vendita

► Speranzon e De Carlo: «Bene la linea del ministro». Venturini: «Salvare il lavoro»

PALAZZO LABIA

VENEZIA Il futuro di Palazzo Labia continua ad animare il dibattito in città. E la rassicurazione del ministro della cultura, Genaro Sangiuliano, pronto ad esercitare la prelazione, nel caso si concretizzasse la vendita annunciata dalla Rai, raccoglie consensi, ma non basta a tutti. E se i senatori di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon e Luca De Carlo, si dicono pienamente soddisfatti dalle dichiarazioni del ministro sul possibile futuro museale del palazzo; l'assessore allo sviluppo economico, Simone Venturini, pur ringraziando Sangiuliano, confina in un ripensamento della Rai, auspicando la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati, più che altri spazi espositivi. Chi proprio non si accontenta della ventilata prelazione, interessato più al mantenimento della sede Rai, è Marco Gasparinetti di Terra e acqua che con Venessiacom e Italia Nostra, sta preparando un

presidio, con raccolta firme, davanti a Palazzo Labia, il 23 e 24 marzo, quando il Fai organizzerà delle visite guidate riservate ai soli soci. Visite già prese d'assalto, dopo la notizia della possibile vendita. E non manca chi polemizza per l'inaccessibilità del palazzo e le visite per pochi.

I SENATORI

«Nessuno vuole indebolire Venezia, nessuno vuole penalizzare la redazione della Rai del Veneto: se la Rai decidesse effettivamente di cedere Palazzo Labia, l'obiettivo sarà quello di restituire alla città più bella del mondo un immenso patrimonio storico e artistico del quale fino ad oggi pochissimi hanno potuto godere» scrivono Speranzon, veneziano e componente della commissione di vigilanza Rai, e De Carlo, coordinatore regionale del partito. Per entrambi la «vocazione naturale e culturale di questo sito è quella mu-

seale, per aprirne la bellezza al mondo, agli italiani e agli stranieri». Quanto alla sede Rai, se si arriverà alla vendita, andrà trovata un'altra sede a Venezia, concordano i senatori.

E L'ASSESSORE

Temi a cui Venturini dà un taglio diverso. «Il piano A è che la Rai resti a Palazzo Labia con posti di lavoro qualificati - argomenta l'assessore veneziano -. In questa fase storica è il fattore più importante. La città ha bisogno di funzioni ulteriori rispetto al filone culturale-turistico. A Palazzo Labia la Rai potrebbe mantenere la redazione e magari aprire gli spazi che non utilizza ad altre realtà che potrebbero compartecipare alle spese di gestione e nel contempo portare altri posti di lavoro». Quella della prelazione, per Venturini, è l'eventuale «piano B. C. Grazie al ministro Sangiuliano, che è sempre un amico di Venezia. L'auspicio resta che per Palazzo

Labia non ci sia solo una funzione espositiva, ma anche di produzione di posti di lavoro. In questa fase non c'è bisogno di altre gallerie». Un invito a ripensare alla vendita di Palazzo Labia arriva anche dal segretario della Cisl Venezia, Michele Zanocco, solidale con la redazione: «Cedere la sede sarebbe un brutto colpo per la città».

MOBILITAZIONE

Più estremo Gasparinetti. «La prelazione per fare un museo non risolve il problema principale di Venezia, che è quello della perdita delle funzioni. Già altre redazioni se ne sono andate in terraferma. La Rai deve restare nella città d'acqua. Perché non pensare come alternativa

alle Fabbriche di Rialto, che presto si svuoteranno del Tribunale?». E per il 23 marzo sta preparando i banchetti per la raccolta firme, in concomitanza con le visite Fai. Appuntamento che si annuncia affollato, anche se di soli soci. «Quest'annuncio non ci voleva. L'impressione è che ora tutti vogliono venire - spiega la capo delegazione del Fai Venezia, Francesca Barbini - ma Palazzo Labia è un sito sensibile, vanno controllati i documenti, per questo abbiamo riservato la visita ai soci».

ELA POLEMICA

Di certo visitare le bellezze della sede Rai di Venezia, con il ciclo del Tiepolo, non è mai stato facile. Un patrimonio quanto meno poco accessibile. «Non è

giusto - polemizza Maurizio Crovato, ex consigliere comunale, ex giornalista Rai - anche queste visite guidate per pochi, con iscrizione obbligatoria al Fai, le trovo forzate. Non dimentichiamo che noi alla Rai paghiamo il canone».

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN CEFEDIMIA Palazzo Labia, sede della Rai del Veneto



ASSESSORE
Simone Venturini



SENATORE
Raffaele Speranzon